

SHAKTY GHAAR

* * *



le ragazze del corso in posa con Barbara ed alcuni ospiti di Casa Apeiron che hanno goduto delle loro prelibatezze culinarie

*Settembre 2008 – Marzo 2009
Report semestrale*

Il progetto Shakty Ghaar è uno dei progetti più datati e consolidati di Apeiron. Grazie al versamento mensile di numerosi dipendenti del Casinò di Sanremo, un numero sempre maggiore di donne nepalesi è stato in grado di entrare a far parte di questo programma e di cominciare una nuova vita!

OBIETTIVO:

L'obiettivo generale del progetto Shakty Ghaar ha come obiettivo generale quello di contribuire ad alleviare le difficili condizioni di vita di donne vittime di violenza, di discriminazione o che versano in stato di abbandono o in pessime condizioni socio-economiche.

L'obiettivo specifico è quello di formare in economia domestica, lingua inglese e cucina le beneficiarie debitamente selezionate, al fine di permettere loro di trovare un impiego che le renda indipendenti.

ATTIVITA':

a. Fase preliminare: selezione beneficiarie del progetto;

b. Fase formativa:

- Lingua inglese,
- Economia domestica,
- Igiene personale e dell'ambiente,
- Cucina,
- Corsi di *life skills*

c. Fase conclusiva: avviamento al lavoro

a. fase preliminare: selezione beneficiarie



alcune delle ragazze Shakty,
posano dopo essere state
accettate al corso!

I criteri di selezione del progetto, fissati dal personale di Apeiron di concerto con la controparte Nepalese Swadhin Sutra, sono i seguenti:

- donne in grave stato di disagio economico;

- donne vittime di violenza;
- donne con un minimo di istruzione scolastica di base (capaci di leggere e scrivere e a conoscenza dell'alfabeto sia nepalese sia inglese);
- donne prive del supporto familiare (famiglia non abbienti);
- donne capaci di lavorare in gruppo;
- donne che dimostrino una forte motivazione al riscatto sociale e alla conduzione di una vita indipendente;
- donne in grado di rispettare una buona condotta morale e le regole imposte dai corsi.

La discriminazione femminile e la violenza domestica sono a tutt'oggi una triste, ma comunissima realtà in Nepal. Le vittime di vessazioni ed angherie si ritrovano spesso ad essere stigmatizzate e vengono isolate dalla famiglia e dall'intera comunità. Le donne hanno un limitato accesso all'istruzione scolastica e, una volta sole, e prive del sostegno familiare, sopravvivere e prendersi cura di se stesse (ed eventualmente della propria prole) è un'impresa titanica, per molte impossibile. Anche chi riesce a trovare un proprio spazio ed una posizione lavorativa, non può sempre considerarsi fortunata. Lo sfruttamento è presente in ogni settore in Nepal e nelle sue maglie finiscono inevitabilmente i soggetti più deboli, tra cui, le donne sole.

Grazie alla formazione lavorativa acquisita con il Progetto Shakty Ghaar, le beneficiarie possono contare su un lavoro ben retribuito e privo di sfruttamento.

Al fine di rendere la selezione la più efficace possibile, lo staff di Apeiron e di Swadhin Sutra informano semestralmente dell'avvio del progetto tanto altre organizzazioni locali che lavorano con donne in gravi situazioni, quanto gli organi amministrativi locali, DDC (District Development Office) e VDC (Village Development Committee) che sono più vicini alla popolazione e come tali in grado di riferire persone realmente bisognose al programma.

Oltre alle 6 beneficiarie che, semestralmente, prenderanno parte all'intero corso, 15 donne vengono solitamente riferite da organizzazioni locali perché prendano parte ai corsi di life skills per qualche settimana.

Ecco la lista delle partecipanti al corso durante questo primo semestre (in rosso le 6 partecipanti al corso completo):

S.N.	Nome	Motivo Selezione
1	Kalpana Tiwari	Abbandonata dal marito con figlia a carico
2	Tara B.K	Famiglia estremamente indigente
3	Anu Sunar	Orfana, sposata ancora bambina
4	Parbati B.K	Abbandonata dal marito per motivi di casta
5	Tulasi Giri	Abbandonata dal marito con figlia disabile
6	Rabina Shrestha	Abbandonati gli studi, priva di guida (padre scomparso e madre sempre fuori) rischia di cadere vittima del traffico a fini delle prostituzione

7	Sarita Lama
8	Mira Lama
9	Tilsara Pariyar
10	Phul maya Tamang
11	Ganga Limbu
12	Salina Magar
13	Ayushma Rai
14	Shantila Limbu
15	Sita Limbu
16	Jhuma Limbu
17	Mamata Khapung
18	Indira Fombu
19	Rama Lama
20	Deu Maya Fombu
21	Udaya Angdembe

b. fase formativa

- Lingua inglese,
- Economia domestica,
- Igiene personale,
- Cucina,
- Corsi di *life skills*

Il progetto mira a trasformare le beneficiarie da persone con grossi vincoli di dipendenza, a donne che sanno scegliere in piena autonomia e che sono in grado di costruirsi con le proprie mani un futuro.

- Lingua inglese:

L'insegnante di inglese Nirmala Parsan è specializzata in corsi di inglese mirati per persone da impiegare in strutture alberghiere o come domestiche. Il corso è quindi con curriculum specifico e contempla un frasario *ad hoc* e la creazione di situazioni simili a quelle in cui le beneficiarie si troveranno di fronte nel mondo del lavoro.



Le ragazze durante la lezione di inglese

- Economia domestica:

Kalpana Bhandari è invece l'insegnante di economia domestica. Dopo aver lei stessa partecipato con successo al corso Shakty Ghaar 4 anni fa ed essere stata assunta per diverso tempo, prima come lavoratrice a Casa Apeiron e poi come trainer a Casa Nepal (casa rifugio per donne vittime di violenza gestita da Apeiron dall'inizio del 2007) le è stato chiesto di seguire le ragazze del progetto.

Kalpana insegna alle ragazze come pulire le stanze, come usare l'aspirapolvere, come stirare, come organizzare le stanze nel caso arrivino ospiti, come lavare i panni e tutta una serie di piccole accortezze utili quando si viene a contatto con clienti o padroni di casa.

- Cucina:

Il corso di cucina viene tenuto da un cuoco esperto, che lavorava presso l'ambasciata italiana, Kumar Khadka, dalle ragazze spontaneamente soprannominato "Guruba" (che in nepalese significa padre-maestro), per la dedizione e la pazienza che mette non solo nell'insegnare alle ragazze l'arte della cucina, ma anche nell'ascoltare le loro storie senza permettersi mai di giudicare. Il fatto che le beneficiarie del progetto Shakty Ghaar, tutte con alle spalle un passato difficile spesso segnato dalla presenza di una violenta figura maschile, si trovino così a loro agio con Kumar, diventa di per sé un'ottima terapia.

Tra i piatti squisiti imparati dalle ragazze durante questo corso, troviamo:

- lasagne
- pane
- pasta con sughi vari
- parmigiana
- torte di vari tipi (dolci e salate)
- numerosi piatti indiani
- piatti cinesi
- piatti tibetani

- Igiene Personale e Life Skills:

I corsi di Igiene personale e di life skills vengono tenuti da Durga Chudal, program officer di Swadhin Sutra, e forniti a tutte e 21 le beneficiarie selezionate

Alcune tematiche toccate durante il corso:

- ◎◎Social Skills
- ◎◎Decision making
- ◎◎Problem Solving Skills
- ◎◎Self awareness
- ◎◎Interpersonal skills
- ◎◎Decision making



Poster utilizzati durante il corso di life skill su Family Planning e Maternità

Il livello di formazione proposto è decisamente elevato anche perchè consente alle ragazze di essere messe direttamente alla prova. I corsi, infatti, vengono tenuti all'interno della sede dell'associazione, che da anni include anche una foresteria. Numerosi sono gli ospiti che visitano mensilmente Casa Apeiron, contribuendo attraverso il pagamento dell'ospitalità a pagare le spese dell'intera struttura e fornendo alle beneficiarie del progetto Shakty Ghaar un ottimo banco di prova per le nuove competenze man mano acquisite.



Le ragazze seguono con grande attenzione il corso di life skills



E dopo la fatica il meritato riposo: pranzo in giardino, continuando a scambiarsi idee e commenti sul corso.

Le attività vengono regolarmente monitorate dal personale di Apeiron che, oltre a compilare schede di valutazione, organizza periodici incontri con insegnanti e studentesse al fine di valutare insieme i progressi e le difficoltà incontrate.

d. Fase conclusiva: avviamento al lavoro

Apeiron, grazie ai fondi versati annualmente dai dipendenti del Casinò di Sanremo, da anni realizza il progetto Shakty Ghaar ed è stata in grado di fornire personale altamente qualificato che ha trovato impiego presso strutture e famiglie piuttosto in vista (come il Direttore dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite) che hanno contribuito, grazie al passaparola, a far conoscere il progetto Shakty Ghaar.

La rete di potenziali datori di lavoro continua ad arricchirsi e la fase di ricerca ed avviamento al lavoro sta, rispetto ai primi tempi, sensibilmente semplificandosi.

Oggi capita spesso che riceviamo telefonate da parte di espatriati, personale di uffici, organizzazioni internazionali ed ostelli, in cerca di aiutanti e domestiche qualificate.

Due storie delle ragazze di Shakty Ghaar 2008-2009

Nome : Tara B.K. (Dalit, casta degli "intoccabili")
 Età : 20
 Titolo di studio : Classe V (non completata)
 Professione : Operaia/manovale
 Stato civile : Nubile
 Persone a carico : Padre, madre, fratello (1), sorelle (3)
 Formazione professionale : Corso di guida

La famiglia di Tara è composta dai genitori, da un fratello e tre sorelle. Il padre è alcolizzato, la madre è casalinga ed il fratello e le sorelle sono tutti troppo giovani per contribuire concretamente al sostentamento della famiglia.

Tara, figlia maggiore, è stata sin da piccola investita da molteplici responsabilità. È spettato, infatti, a lei occuparsi del fratellino e della sorellina quando erano neonati, e sempre a lei sono toccate le varie incombenze domestiche. È stata costretta a lasciare la scuola all'età di 11 anni per cominciare a lavorare come spaccapietre.

Poiché il padre è alcolizzato da anni e la madre è di salute cagionevole, Tara ha imparato a prendersi cura di tutta la famiglia: è l'unica che lavora per il mantenimento di tutti.

Priva di effettivi punti di riferimento, Tara ha dovuto da sempre badare a sé stessa, esponendosi spesso ad alti rischi, tanto che è stata vittima di "traffico" in ben due occasioni. La prima volta fu portata a Delhi, probabilmente destinata ad un bordello indiano, ma riuscì a scappare e a contattare l'associazione "Aawaz". La seconda volta fu portata in Kuwait con la promessa di un impiego, che si rivelò ben presto un rapporto di mera schiavitù.

Quando l'abbiamo incontrata, riferiteci dall'associazione Shakty Samuha, Tara era in cerca di una formazione professionale che le permettesse di trovare un impiego ben retribuito, per sollevare la famiglia dalle condizioni di profonda indigenza in cui si trovano.

Inserita nel progetto Shakty Ghaar, Tara si è dimostrata particolarmente portata per la cucina, attenta all'igiene e alacre lavoratrice. Il suo "peggior difetto" è la testardaggine. È difficile farla ragionare quando ha preso una decisione.

Questo suo atteggiamento, certamente scaturito dal passato difficile e privo di punti di riferimento e di appoggio, le ha creato alcuni problemi. Al termine della formazione professionale, infatti, lo staff di Apeiron le ha trovato un posto di lavoro invidiabile, presso la famiglia del presidente del WWF Nepal. Tara è rimasta al servizio del Sig. Singh solo per pochi giorni, decidendo di abbandonare il luogo di lavoro senza grandi spiegazioni. Apeiron, di concerto con Shakty Samuha, ha deciso di intensificare gli incontri con la psicologa, per aiutare Tara a superare le barriere che continua ad innalzare nei rapporti interpersonali, barriere che, inevitabilmente, continueranno a crearle problemi in ambito lavorativo. A distanza di qualche mese, Tara è sembrata più serena. Ha ripreso contatti al villaggio e, dopo aver illustrato le nuove competenze acquisite grazie al

progetto Shakty Ghaar, le è stato offerto un posto di lavoro *in loco*, presso una famiglia abbiente. Il personale di Apeiron è in contatto con Tara per seguire gli sviluppi di questa sua nuova avventura di donna finalmente indipendente!

Nome : **Anu Sunar** (Dalit, casta degli "intoccabili")
 Età : 19
 Titolo di studio : Classe VII (non completata)
 Professione : Casalinga
 Stato civile : Coniugata
 Persone a carico : Suoceri
 Formazione professionale : Non ricevuta

Anu nulla sa della sua famiglia natale. Non ricorda il padre e la madre e non è a conoscenza di nessun parente. È stata cresciuta da una famiglia che le ha detto di averla trovata in cortile e, nonostante le indagini mosse da una febbrile curiosità, ad oggi Anu rimane totalmente all'oscuro delle sue origini.

L'infanzia non è stata facile. Anche se la famiglia che si è presa cura di lei ha fatto di tutto per farla sentire parte della famiglia, Anu ha sofferto molto a causa dell'assenza di notizie circa le sue vere origini. Sposatasi ancora bambina, Anu si è trasferita a casa del marito dove si è trovata investita di un carico di lavoro piuttosto gravoso: svolgere le faccende domestiche, accudire i suoceri anziani e malati e occuparsi del piccolo orto e degli animali da cortile. Il marito l'ha "abbandonata" immediatamente dopo le nozze per recarsi in India, dove si trova tutt'ora, in cerca di un impiego retribuito.

Il marito non ha mai mandato somme di denaro sufficienti al mantenimento di moglie e genitori e così Anu, spinta dal miraggio di guadagni "favolosi" nei paesi arabi, ha convinto i suoceri a vendere parte dello scarso terreno in loro possesso per pagarsi il viaggio fino in Kuwait.

Il Nepal vede ormai da anni un flusso continuo di cittadini che migrano verso il medio-oriente (principalmente Kuwait, Qatar e Dubai) per inseguire il sogno di lauti stipendi che nella maggior parte dei casi si rivela assolutamente irrealizzabile. Chi ritorna racconta spesso di sfruttamento e schiavitù. Numerosi i casi in cui ai lavoratori, non appena giunti a destinazione, viene sottratto il passaporto e si ritrovano a lavorare sotto ricatto. Senza contare che, come nel caso di Anu, le agenzie di intermediazione che trovano il posto di lavoro ai cittadini nepalesi, chiedono lauti compensi per i loro servizi, compensi che, includendo anche il biglietto aereo, superano i tremila euro. Considerando che in Nepal il reddito pro-capite medio annuo è di circa 200 Euro, i conti sono presto fatti. Le famiglie che finiscono letteralmente sul lastrico per inseguire il miraggio di un lavoro all'estero sono innumerevoli.

Per Anu l'esperienza non fu affatto diversa da quella di tanti concittadini. Si ritrovò sola, in un paese straniero, costretta a lavorare 14 ore al giorno per uno stipendio che, sì era più alto di quello medio nepalese, ma le serviva a malapena per coprire le spese di vitto ed alloggio che, a differenza di quanto pattuito, si rivelarono a suo carico.

Non appena ne ebbe l'occasione, Anu rientrò in Nepal.

La sua famiglia aveva perso tutto. Oppressi dalla vergogna e dai debiti, la famiglia di Anu fu costretta ad abbandonare il villaggio e a trasferirsi altrove.

Quando l'abbiamo incontrata Anu era diffidente e restia a parlare. La sua storia, ed insieme ad essa le sue paure, è venuta fuori pian piano, durante i mesi di training in Apeiron.

Prima della conclusione del corso di cucina ed economia domestica Anu ha ricevuto una telefonata da parte dei suoceri che, al corrente delle nuove abilità acquisite dalla stessa, le avevano trovato lavoro come aiuto-cuoco in un ristorante situato in una cittadina piuttosto grande, nelle vicinanze del villaggio.

Anu ha lasciato il corso a malincuore. Tuttavia, il senso di responsabilità nei confronti dei suoceri non le ha permesso di rifiutare l'offerta.

Al villaggio non c'è il telefono e, nonostante le nostre preghiere di rimanere in contatto, da novembre 2008, lo staff di Apeiron non ha più notizie di Anu.